

L'intervista Tiziano Treu

«Il Cnel sopravvive ma con queste nomine non sarà mai più il cimitero degli elefanti»

Da ieri il Cnel, l'ente che doveva essere abolito con il referendum costituzionale del 2016 e che fu miracolosamente salvato dal "no", è tornato nel pieno delle sue funzioni. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato la nomina di 48 consiglieri del parlamentino del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. Poltrone indicate dai sindacati e dalle associazioni dei datori di lavoro.

Nei prossimi giorni la presidenza della Repubblica confermerà le nomine aggiungendo quelle dei 10 esperti la cui nomina spetta al Quirinale e a Palazzo Chigi e il Cnel ripartirà. Per fare cosa? E con quali costi? Lo abbiamo chiesto al presidente, l'ex ministro del governo Prodi e giustavorista **Tiziano Treu**.

Presidente, una domanda impertinente: ma con un curriculum come il suo (e con l'aria che tira dopo le elezioni del 4 marzo), chi glielo ha fatto fare di mettersi a capo del più classico dei cimitero di elefanti della classe dirigente italiana?

«Ma il nuovo Cnel sarà l'opposto di ciò che è stato finora».

E chi ci crede?

«Date un'occhiata ai nomi dei nuovi consiglieri».

Sette Cgil, sei Confindustria...

«Eh no. Tutti i nuovi consiglieri non sono persone a fine carriera. E' gente responsabile di settori. Esperti in campi specifici. Operativi. Senza offendere nes-

suno, mi vengono in mente alcuni professori delle migliori università e noti agli addetti ai lavori: Claudio Lucifero, Emilio Barucci, Silvia Ciucciovino. Anche fra le organizzazioni ci sono importanti novità come la new entry di Confprofessioni. Vuol dire che copriamo nuovi segmenti del mondo del lavoro».

Sta dicendo che il Cnel intende davvero rappresentare il lavoro?

«Mi spiace che nel parlamento siano poco presenti le partite Iva, anche se faremo una consulta ad hoc per coinvolgere i loro rappresentanti».

Presidente, ma la funzione storica del Cnel è stata quella di distribuire prebende.

«Ma non abbiamo più soldi per stipendiare i consiglieri. E abbiamo anche un'ambizione: far tornare il Cnel ad essere un istituto utile».

E come?

«Sarà tutto basato sul volontariato».

Volontariato?

«Sì, i consiglieri altro non sono che volontari esperti, e dunque il Cnel sarà il primo ente italiano trainato da volontari che non hanno diritto a stipendi se non al rimborso di alcune spese».

Insomma se un consigliere Cnel parte da Milano per venire a Roma non sarà pagato?

«Non per il suo tempo. E neanche, spero, per il viaggio e l'albergo perché stiamo program-

mando la grandissima parte delle riunioni collettive via Skype. Zero spese».

Ma di quanti soldi dispone il Cnel?

«Circa 5 milioni di euro. E non sono tutti soldi dei contribuenti. Abbiamo appena vinto un bando per un finanziamento Ue e proveremo a farci finanziare alcune ricerche fuori dal circuito del Tesoro».

Quanti sono i dipendenti?

«Una cinquantina. I bravissimi sono più di quanto si pensi, anche se i meno bravi non mancano. Ma questo non lo scriva».

A cosa può servire il Cnel?

«La prima missione è quella di ripulire i contratti».

Cosa vuol dire?

«Oggi esistono ben 890 contratti nazionali. E' evidente che alcuni vengono firmati da organizzazioni farlocche per coprire situazioni che danneggiano sia i lavoratori che gli imprenditori seri. Ecco, fra poco, il Cnel indicherà i 300, poniamo, contratti buoni».

E poi?

«Tra l'altro, faremo un rapporto annuale sul mercato del lavoro perché i giovani hanno bisogno di punti di riferimento per il proprio futuro. Poi un indice di integrazione degli immigrati. Ma vorremmo specializzarci anche sulla qualità della vita. Vorremmo indicare agli italiani come vivere e lavorare meglio sulla base di indicatori scientifici del benessere sostenibile».

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDENTE: CON LA SCELTA DEI NUOVI 48 CONSIGLIERI, SENZA STIPENDIO, ARRIVANO ESPERTI OPERATIVI

IN BILANCIO CI SONO 5 MILIONI DEL TESORO MA ABBIAMO VINTO ANCHE UN BANDO UE, PER RISPARMIARE RIUNIONI VIA SKYPE



La sede del Cnel a Villa Lubin a Roma Nella foto tonda il presidente Tiziano Treu

